



Parte del numeroso uditorio che ha partecipato all'incontro

## SOVERATO Al Teatro Comunale Educare al Vangelo Incontro sulla figura di Giuseppe Lazzati

**Maria Anita Chlefarì**  
**SOVERATO**

L'Azione Cattolica diocesana, in piena sintonia con la scelta dei vescovi di dedicare i prossimi dieci anni a "educare alla vita buona del Vangelo", ha ideato ed organizzato al Teatro Comunale di Soverato l'incontro su "La spiritualità di Giuseppe Lazzati: educare alla responsabilità per costruire la città dell'uomo", per offrire un momento di riflessione comunitario.

Tante le voci che si sono ascoltate di fronte ad un pubblico di studenti delle Superiori di Soverato, che hanno precedentemente studiato un vademecum sulla figura di Giuseppe Lazzati per acquisire la consapevolezza di una cittadinanza attiva e responsabile.

«Persona eclettica, presente in diversi ambienti, che ha attraversato il 900», ha così introdotto la figura del laico Gianni Borsa, direttore del mensile "Segno" e della rivista "Impegno". «Giuseppe Lazzati è stato un cristiano laico - ha detto, invece, il presidente diocesano di Azione Cattolica, Francesco Chiellino, - che andava fiero della propria condizione laicale,

vissuta come vocazione specifica, carica di responsabilità in-differibili. Egli parlava di correre a edificare la "città dell'uomo a misura d'uomo". Lazzati diceva che occorre "pensare politicamente per agire politicamente", perché solo un pensiero orientato riesce a mettere in opera azioni politicamente giuste».

Sono seguiti i saluti del prefetto Antonio Reppucci e del sindaco di Soverato, Leonardo Taverniti.

È stato anche presentato un filmato con le tappe fondamentali della vita di Lazzati, commentate poi da Gianni Borsa, in qualità di moderatore del convegno: «Il cristiano che agisce nel pubblico - si è così espresso l'arcivescovo di Catanzaro - Squillace, Vincenzo Bertolone, - deve tenere conto della morale evangelica. Lazzati si sorregge nella fede. Dal suo impegno civile ed umano traiamo un modello esemplare di mediatore».

Molto incisivo il postulatore della causa di beatificazione di Lazzati, Piergiorgio Confalonieri, quando ha affermato che Lazzati è una sintesi tra l'essere fedeli a Dio e l'essere fedeli all'uomo. ◀

Il giudice De Grazia sottolinea il carisma dell'intellettuale capace di parlare ai giovani di cattolicesimo

# Lazzati, il santo politico

*Convegno dell'Azione Cattolica dedicato alla figura del padre della Costituzione*

di ANTONELLA RUBINO

MASSICIA presenza al teatro comunale di Soverato, per il convegno organizzato dall'Azione cattolica diocesana sul tema "La spiritualità di Giuseppe Lazzati, educare alla responsabilità per costruire la città dell'uomo". Tra le autorità presenti l'arcivescovo monsignor Vincenzo Bertolone, il presidente diocesano Chiellino, il giornalista e moderatore Borsa, i relatori Confalonieri e Pizzolato, monsignor Antonio Cantisani, il giudice e magistrato De Grazia, il prefetto Reppucci, il sindaco Taverniti e l'amministrazione, Don Tobia Carotenuto, Don Roberto Corapi, Don Gregorio Montillo vicario episcopale. Obiettivo della giornata è stato stimolare nei giovani la conoscenza storica e il recupero dell'identità democratica del nostro paese, l'impegno e la partecipazione attiva, attraverso lavori e cartelloni. Ricchi gli interventi, dall'introduzione di Chiellino il quale delinea come tale iniziativa sia frutto di un cammino di formazione promosso sul territorio dall'Azione cattolica, s'offermandosi sull'im-



Confalonieri, Chiellino, Borsa, Bertolone, Pizzolato

portanza che i cattolici rivestono nella società e su come dall'ordinario debba venir fuori lo straordinario, come ha fatto Lazzati.

Viene inoltre evidenziato da Reppucci come ci sia la necessità di riscoprire valori persi attraverso anche queste grandi figure e icone, in una società spesso scristianizzata e materialistica e at-

traverso. Il convegno entra poi nella parte calda del tema scelto e si passa quindi a esporre in diverse fasi, attraverso più voci la grandezza di Lazzati, protagonista della giornata. Tre gli aspetti su cui si basa la sua testimonianza: la spiritualità, impegnato nella vita politica e spirituale amava e diffondeva la parola di Dio; riuscen-

do a creare un forte dialogo con i giovani; l'educare lo faceva attraverso il Vangelo; e costruire la città dell'uomo, frase con cui indicava la politica, che anche lui stesso ha vissuto. Ha dato un incisivo esempio e lezioni profonde di politica e cristianità, definì "Il Santo politico" Lazzati è visto come un laico che ha gettato del buon seme per raccoglierne i frutti, per lui il politico doveva essere colui che si pendeva per gli altri. Una serie di filmati aiutano a tracciare le tappe fondamentali della vita di Lazzati per cui è in atto la causa di beatificazione. Di alto spessore l'intervento di Bertolone il quale concentra le sue parole sulla necessità di trasparenza e coscienza e forte testimonianze per proseguire l'opera di evangelizzazione della Chiesa. «Misurarsi con la coscienza e la correttezza dell'agire è fondamentale, quanto lo è che le persone leali creino atmosfere di cui l'uomo ha bisogno. Il cristiano che agisce nella vita pubblica deve tener conto della morale evangelica e di testimonianze di chi, come Lazzati si sorreggeva sulla luce della Fede». La parola viene lasciata ai re-

latori Confalonieri e Pizzolato che entrano ancor di più nel vivo del convegno. In Lazzati era tangibile la presenza dello Spirito dovuto a un cammino intimo verso Dio. Il laico deve vivere la laicità in modo creativo, fabbrile e sapienziale e lui si preoccupava che il cristiano si salvasse attraverso il mondo, trasformando le verità profetiche in verità dell'uomo, accettando la mediazione e la gradualità. A concludere il convegno il giudice De Grazia che lodando la figura di Lazzati rileva come riuscisse a parlare con i giovani, di cattolicesimo e di politica «Non c'è giustizia senza legalità, e non vi è legalità senza solidarietà. Ognuno deve fare qualcosa per gli altri. La legalità non è né di destra, né di sinistra. A situazioni di emergenza occorrono altrettante misure di emergenza». Viene da qui, introdotta la legge Lazzati approvata dopo 18 anni di lotta da parte di De Grazia considerato uno dei Padri della Costituzione italiana, delineando l'importanza di liberare l'intreccio della politica con la criminalità organizzata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA